

La chimica europea va sotto

A dicembre produzione in flessione dell'1,8%, con i polimeri giù del 7,5%. Ma il 2011 chiude in positivo.

27 febbraio 2012 07:11



Dopo una prima parte dell'anno in crescita, con un primo trimestre particolarmente brillante, nel secondo semestre la chimica europea ha incominciato a rallentare fino a chiudere, a dicembre, con un valore della produzione inferiore dell'1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e del 4,3% sotto il picco registrato nel 2007, prima della crisi. Il dato, contenuto nell'ultimo Cefic Chemicals Trends Report, non riesce comunque a mandare in rosso il 2011, che si chiude con un incremento dell'1,1% sul 2010.

Scomponendo il dato di dicembre, si osserva che i diversi segmenti hanno mostrato andamenti molto diversificati: la chimica di consumo ha visto crescere la produzione del 6,4% rispetto a dicembre 2010, mentre i polimeri hanno registrato una caduta del 7,5% e i prodotti petrolchimici del 6,7%. Specialità e chimica inorganica di base hanno mostrato una lieve flessione, pari in entrambi casi al -1,5%.

Il settore conferma le proprie doti di esportatore e contribuisce in positivo alla bilancia commerciale: nei primi undici mesi dello scorso anno il surplus commerciale dei produttori UE ha raggiunto i 39,3 miliardi di euro, 12,1 miliardi dei quali frutto di scambi con il resto d'Europa. Si tratta di un valore positivo, ma inferiore di 2,6 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2010, ulteriore testimonianza di un rallentamento delle attività economiche e della crescente concorrenza dei paesi emergenti.

© Polimerica - Riproduzione riservata